

f ermento

Periodico dell'Arcidiocesi di Brindisi - Ostuni

Anno: XXXIV

N°: 9

Data: 15 ottobre 2011

Pag.: 20

IL LIBRO

Guerra e pace: la morale cristiana da Giovanni XXIII al nostro tempo

di Giulio Cesareo

Le esigenze del vangelo, che non lasciano spazio alcuno alla violenza, e l'insegnamento tradizionale che decreta la fine del principio della

“guerra giusta” sono le due ragioni peculiari che, da riflessioni più varie frutto di una evidente libertà di dibattito, portano gli studiosi a sottolineare la necessità di abbandonare il principio di “bellum iustum”.

Presentato da Luigi Lorenzetti ed inserito nella collana “Etica teologica”, da lui diretta per le Edizioni Dehoniane di Bologna, lo studio di Giulio Cesareo, “Guerra e pace: la morale cristiana da Giovanni XXIII al Vaticano II, al nostro tempo” (EDB, pp. 175, € 15) studia in particolare il cammino specifico degli studiosi italiani sul tema proposto. «La morale cristiana comprende oggi più di ieri che il Vangelo, e la morale che ne deriva, non è

spendibile per la guerra - conclude Lorenzetti nella presentazione -. Al contrario, in nome della ragione e della fede, educa le coscienze a trovare la soluzione umana e civile dei conflitti con il ricorso alle istituzioni internazionali impegnate nel negoziato, nella diplomazia, nel giusto compromesso. La vera pace in terra - aggiunge - passa solo attraverso la giustizia nel riconoscimento dei diritti umani in ogni angolo della terra». E conclude: «In questa prospettiva, il libro offre un qualificato strumento per motivare l'impegno per la pace e la giustizia che non è uno tra i tanti, ma crocevia e vertice delle questioni sociali, culturali, economiche e politiche». E dunque, fra' Giulio Cesareo, articola il suo discorso in due parti. Prima offre elementi di teologia positiva, operando una panoramica sulla scrittura e la storia della Chiesa, riflettendo sulla svolta teologico-pastorale della *Pacem in terris* e della *Gaudium et spes* e soffermandosi sul magistero di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Quindi divide lo studio sulla riflessione teologico-morale sul tema, prima guardando al periodo della guerra fredda, quindi considerando la riflessione sviluppata nel periodo, che va dalla caduta del muro di Berlino ai nostri giorni. In particolare affronta i temi della illiceità della guerra e del sogno della pace, della legittima difesa e del problema degli armamenti, per soffermarsi ancora sul tema del contenimento della violenza e della sua prevenzione. Ben 47 pagine di bibliografia completano l'opera nella convinzione che «il contributo indispensabile dell'etica teologica è quello di *in-formare* l'impegno di chi cerca di lasciar trasparire la bellezza della salvezza, che ci è offerta in Cristo, il principe della pace».

(a. scon.)

ETICA TEOLOGICA

Guerra e pace:
la morale cristiana
da Giovanni XXIII
al Vaticano II,
al nostro tempo

Giulio Cesareo

IL CONTRIBUTO
SPECIFICO ITALIANO

PRESENTAZIONE DI LUIGI LORENZETTI

EDB